

# SCHEDA

## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione I

### NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00365451

ESC - Ente schedatore ICCD

ECP - Ente competente per tutela S277

### ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile PCM - Dipartimento della Protezione Civile

ACCC - Codice identificativo 70211

ACCR - Riferimento cronologico 2022

ACCS - Note Scheda WEB "centro storico" realizzata nell'ambito della creazione della banca dati "Centri Storici e Rischio Sismico" del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

ACCW - Indirizzo web <https://im.protezionecivile.it/#/dashboard>

### ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile Regione Puglia

ACCC - Codice identificativo BABIS001917

ACCR - Riferimento cronologico 2016/05/31

ACCS - Note Scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia" sulla piattaforma SIRPAC e realizzata dalle Università pugliesi con la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con le competenti Soprintendenze e con il coordinamento e la validazione scientifica del prof. Giuliano Volpe, Progetto finanziato dal P.O. 2007-2013 - Linea 4.2 [Scheda del periodo storico: età medievale e moderna]

ACCW - Indirizzo web <http://cartapulia.it/> (consultazione: 2021)

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC architettonico e paesaggistico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni architettonici e paesaggistici

TBC - Tipo bene culturale Centri-nuclei storici

CTG - Categoria disciplinare CENTRI STORICI

OGD - Definizione bene centro storico

OGT - Tipologia/altre

specifiche	di pianura
OGN - Denominazione/titolo	Cellamare
OGN - Denominazione/titolo	Cellamarii (denominazione storica, XI secolo)
<b>LC - LOCALIZZAZIONE</b>	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	BA
LCC - Comune	Cellamare
LCI - Indirizzo	Via Castello
LCV - Altri percorsi/specifiche	Per la compilazione del campo LCI-Indirizzo è stata presa in considerazione la viabilità individuata al centro della perimetrazione del nucleo/centro storico individuato.
PVE - Diocesi	Bari - Bitonto
<b>CS - DATI CATASTALI</b>	
<b>CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI</b>	
CTSC - Comune catastale	Cellamare
CTST - Tipo catasto	catasto terreni
CTSF - Foglio	7
CTSN - Particella/e	non rilevabile
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione areale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.926932
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.020691
<b>GEC - COORDINATE</b>	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.928315
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.020509
<b>GEC - COORDINATE</b>	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.928578
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.020412
<b>GEC - COORDINATE</b>	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.928792
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.020275

**GEC - COORDINATE**

<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.928883
--	-----------

<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.019448
--	-----------

**GEC - COORDINATE**

<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.927069
--	-----------

<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.019902
--	-----------

**GEC - COORDINATE**

<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.926908
--	-----------

<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.020028
--	-----------

**GEC - COORDINATE**

<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.926932
--	-----------

<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.020691
--	-----------

**GEN - Note**

La perimetrazione tratta da CartApulia è relativa al periodo età medievale e moderna (perimetrazione approssimata)

**DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZR - Riferimento</b>	notizie
---------------------------	---------

<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XI
---	----

**DTT - Note**

Le prime attestazioni documentarie in cui compare il toponimo di Cellamarii riconducono all'arcivescovado barese di Rainaldo (XI secolo).

**DA - DATI ANALITICI****CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)**

Il centro abitato è 12 km a sud-est della città di Bari. Il territorio comunale è posto ai margini meridionali della conca di Bari; confina con Capurso, Casamassima e Noicattaro e risulta il comune meno esteso dell'intera città metropolitana.

**DES - Descrizione del bene**

Piccolo borgo a sud-est di Bari, immerso nella Conca Barese.

Cellamare mostra le prime tracce dell'antropizzazione riferibili all'età del Bronzo. Queste tracce sono costituite da diversi monumenti di tipo dolmenico che si concentrano nella zona detta Cocevole, ad un paio di chilometri dal paese, sulla via vecchia per Casamassima. In età peuceta quest'area era posta in posizione strategica tra i fiorenti centri di Monte Sannace e Azetium, quest'ultima tra le attuali Noicattaro e Rutigliano. Le prime attestazioni documentarie in cui compare il toponimo di Cellamarii riconducono all'arcivescovado barese di Rainaldo (XI secolo). In epoca normanna il centro è parte integrante dei possedimenti feudali dell'Archidiocesi di Bari. Il primo feudatario di cui si hanno notizie attendibili è Roberto Venato: dal nome si deduce l'origine normanna. Gli successe il fratello Galeotto Venato, morto nel 1294. Con la sua scomparsa il feudo passò al Regio Demanio per mancanza di eredi. Trasformatasi nuovamente in feudo

**NSC - Notizie storico-critiche**

nel 1407, Cellamare passò sotto il controllo di diverse famiglie: Sandionigi, Di Sangro, Marra, Giudice Caracciolo. Un evento importante che ha segnato la storia identitaria del piccolo borgo risale al 1670, anno in cui il duca di Giovinazzo, Domenico De Iudice, donò alla chiesa cellamarese le reliquie di Sant'Amatore, martire andaluso trucidato dai saraceni in epoca altomedievale. Il primo nucleo fortificato doveva esistere già nel XIII secolo, quando si procedette alla costruzione delle mura e si insediarono i primi feudatari, Roberto e Galeotto Venato, dopo il periodo di giurisdizione vescovile. Intorno al castello baronale si insediò la popolazione che costruì l'abitato. Del Medioevo non rimangono tracce materiali, in quanto sia la chiesa madre dell'Annunziata (fondata dall'Arcivescovo Rainaldo nel XI secolo) che il castello sono stati rifatti in epoca moderna e contemporanea. Durante il secolo XVI il castello fu trasformato e perse le originarie caratteristiche di fortezza militare per diventare residenza signorile: i primi interventi furono commissionati da Felice Della Marra nel 1544. Nel 1631, quando i Del Giudice divennero principi di Cellamare, completarono gli interventi di risistemazione del castello, divenuto elegante dimora palatina. Stessa sorte capitò alla chiesa matrice che fu ricostruita nel 1854 sotto l'Arcivescovo di Bari Michele Basilio Clary e l'Arciprete Raffaele Morena, come si rileva dall'epigrafe latina posta sotto l'architrave della porta maggiore. La pianta è ad una navata con tre cappelle per lato. L'iconoma del paese contemporaneo è rappresentato dalla torre dell'orologio costruita nel 1923 su progetto dell'ingegnere Gino Giusfredi, impostandosi sui ruderi della distrutta chiesa della Madonna delle Grazie. A questo periodo si ascrive la rifacimento in stile neoclassico della chiesa madre nel 1854 e l'edificazione della torre civica dell'orologio nel 1923. L'espansione della città nel Novecento è caratterizzata dalla costruzione di villini a schiera che si affacciano sulle due principali arterie stradali del paese verso la vicine Capurso e Noicattaro.

**MT - DATI TECNICI****MIS - MISURE**

<b>MISZ - Tipo di misura</b>	area
<b>MISU - Unità di misura</b>	ha
<b>MISM - Valore</b>	1.49 ca
<b>MISV - Note</b>	Valore approssimativo misurato da Google Maps
<b>CDG - Condizione giuridica</b>	proprietà mista
<b>BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi</b>	sì
<b>STC - Stato di conservazione</b>	Distrutto, integro, restaurato, ricostruito, immediato pericolo

**DO - DOCUMENTAZIONE****DCM - DOCUMENTO**

<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1600365451_foto01
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Castello Caracciolo
<b>DCMA - Autore (persona /ente collettivo)</b>	Cimino Cocco, Diana
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	2010/10/05

<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://it.wikipedia.org/wiki/File:Castello_Caracciolo_in_piazza.jpg">https://it.wikipedia.org/wiki/File:Castello_Caracciolo_in_piazza.jpg</a>
<b>DCML - Licenza d'uso</b>	CC BY-SA 4.0
<b>DCMK - Nome file</b>	1600365451_foto01.jpg
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1600365451_foto02
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Chiesa di Santa Maria Annunziata, foto collegata alla scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia"
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://cartapulia.it/">http://cartapulia.it/</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	1600365451_foto02.jpg
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1600365451_atlante1788
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione grafica e cartografica/ cartografia storica
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Atlante geografico del Regno di Napoli delineato per ordine di Ferdinando IV re delle Due Sicilie & C. & C. da Gio. Antonio Rizzi-Zannoni geografo di Sua Maestà e terminato nel 1808. Napoli, s.n., 1788-1812. Foglio 17, stralcio
<b>DCME - Ente proprietario</b>	Biblioteca Universitaria di Napoli
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www.bibliotecauniversitarianapoli.beniculturali/index.php?it/342/atlante-geografico-del-regno-di-napoli">http://www.bibliotecauniversitarianapoli.beniculturali/index.php?it/342/atlante-geografico-del-regno-di-napoli</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	1600365451_atlante1788.jpg
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	<a href="http://cartapulia.it/dettaglio?id=128480">http://cartapulia.it/dettaglio?id=128480</a> (consultazione: 2021)
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	<a href="http://cartapulia.it/dettaglio?id=128487">http://cartapulia.it/dettaglio?id=128487</a> (consultazione: 2021)
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	<a href="http://cartapulia.it/dettaglio?id=131469">http://cartapulia.it/dettaglio?id=131469</a> (consultazione: 2021)
<b>CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile</b>	ICCD (verificatore scientifico)
<b>CMR - Responsabile</b>	Castiglione, Federica (ingegnere, catalogatore)
<b>CMR - Responsabile</b>	Musetti, Valentina (architetto, catalogatore)
<b>CMR - Responsabile</b>	Panzani, Laura (architetto, catalogatore)
<b>CMR - Responsabile</b>	Vergano, Alice (architetto, catalogatore e compilatore scheda)
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2023
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1
<b>OSS - Note</b>	La scheda SCAN è stata compilata all'interno del PON - Programma Operativo Nazionale "Cultura e sviluppo" FESR 2014-2020 - Asse 1 Linea di Azione 6c.1.b. - Progetto realizzazione di strumenti e metodi innovativi per migliorare la conoscenza e la valorizzazione degli attrattori (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia); i dati di base per la compilazione sono tratti dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia (cfr. riferimenti al progetto in ACC) e aggiornati/integrati con opportuna documentazione.